

IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Un'annata di 12 fascicoli e del Regio Anno. Semestre L. 15. Trimestre L. 8. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28. Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato costerà L. 1.

ISTRUZIONI.

In base pag. 10, sotto la firma dell'editore, sono pubblicati, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, le istruzioni per gli abbonamenti, ogni linea L. 0,50. In quarta pagina. Per più istruzioni prezzi da contrattare.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria, Barbuco, e presso i principali librai. Un numero abbonato costerà L. 1.

La morte di Emilio Zola

Asfissia accidentale.

Parigi 29 — Questa mattina si è trovato morto nella sua casa per asfissia accidentale Emilio Zola.

Sua moglie è gravemente ammalata. La notizia della morte di Zola ha prodotto a Parigi una grande e profonda impressione.

I giornali pubblicano la notizia con edizioni straordinarie che vanno a ruba. La causa dell'asfissia.

Parigi 29 — La morte di Zola, nel suo domicilio della Rue de Bruxelles, è avvenuta a causa delle emanazioni di un calorifero il cui tubo era rotto. Si spera di salvare la signora Zola che pure si trova in gravi condizioni.

Altri particolari sulla morte.

Parigi 29 — L'inchiesta sulle cause della morte di Zola si chiude stasera con l'idea di suicidio. Si accertò che la morte è dovuta a causa accidentale, quantunque non ancora perfettamente precisata.

La signora Zola trovòsi impossibilitata a parlare. Sarà trasportata in una casa di salute.

I domestici dicono che Zola e la sua signora erano ieri allegri. La signora Zola era lagnata del cattivo stato del calorifero che doveva essere riparato oggi stesso.

I medici ritengono che Zola soccombette in seguito alla sua caduta ai piedi del letto dove fu trovato. Forse svegliandosi egli aveva tentato di scendere per aprire la finestra perché i gas erano più densi presso il soffitto che ad una certa altezza.

Il calorifero che trovavasi nell'appartamento fu probabilmente in seguito all'asfissia, e per un accesso di rabbia.

Il telegramma del ministro Nasi.

Roma 29 — Nasì all'annuncio della morte di Zola, così ha telegrafato al ministro dell'istruzione della repubblica francese:

«Il tristissimo evento che ha rapito improvvisamente Emilio Zola al suo glorioso apostolato letterario e civile, non è solo avventura di Francia, ma di tutto il mondo intellettuale, e specialmente d'Italia, a cui il suo nome è legato da tanti vincoli di origine, di solidarietà, di affetto.

Piaciavon, collega, recare l'estremo nostro saluto sulla bara di lui che l'arte sua grandissima volle banditrice di verità e strumento di redenzione sociale».

Gli ultimi particolari.

Come avvenne la morte.

Parigi 29 — Stamane il cameriere non ricevendo risposta quando chiamò i coniugi Zola che dormivano nella stessa stanza, preso da inquietudine, fece battere la porta. Trovò Zola e la moglie colle gambe appoggiate al letto e il corpo penzoloni col capo e le spalle a terra. Era in camera. La signora era sul letto in gravissimo stato.

Spalancate le finestre si chiamarono i medici. Lenormand e Maini i quali procedettero immediatamente alla trazione ritmica delle lingue e alla respirazione artificiale.

Tutto fu inutile per Zola; riuscirono però a mantenerlo viva la signora. A mezzogiorno aveva ripreso i sensi. I cognolini dovevano essere stati male essendosi trovati i loro vomiti, ciò che li salvò.

I padroni dunque erano rimasti affascinati dalle esalazioni del caminetto che i domestici avevano acceso senza avvertirli. Forse Zola aveva tentato di alzarsi, ma era caduto rovescio.

La morte non potrebbe attribuirsi agli alimenti, perché i quattro domestici hanno mangiato il medesimo pranzo e stanno benissimo.

Questi domestici dicono che accesero il fuoco al mattino, senza avvertire il padrone. I gas deleteri dovettero svilupparsi nella notte.

D'altronde uno dei commissari di polizia, chiamato per le constatazioni, avvertì le esalazioni deleterie uscenti dal caminetto, dove rinvenne pezzi di carbone che terminavano di abbracciare. Uno dei domestici notò la stessa cosa.

Il laboratorio municipale d'igiene chimica indagherà.

I medici estrassero il sangue dei coniugi e dei cani per analizzarlo. Intanto la prefettura pubblica la seguente nota: «Nuove constatazioni stabiliscono che l'asfissia sembra dovuta alle esalazioni mediche del caminetto guasto».

I dottori Lenormand e Maini e l'editore Charpentier sono dello stesso avviso.

Solamente il dottor Maini dichiara di non avere finora un'opinione esatta.

Anche il Charpentier dubitava però che l'asfissia fosse sufficiente a causare la morte e qualcuno pensa che nella caduta abbia battuto il capo producendosi una congestione cerebrale che avrebbe determinato la morte.

La notizia della morte di questo gigante della penna, ha percosso ogni tuffo il mondo civile. Ed è un dolore vivo e sincero quello che oggi si esprime nelle necrologie, poiché Emilio Zola aveva veramente mostrato d'essere interprete della coscienza universale. I sentimenti migliori dell'anima umana, le aspirazioni segrete e latenti in fondo a tutti gli spiriti buoni, la sete di verità e di giustizia che da tanti secoli urge alla coscienza del mondo e di cui tuttavia tarda il soddisfacimento, avevano trovato in Lui condegna espressione per il convincimento profondo che l'anima, per la forza e la tenacia meravigliose nel superbo intelletto.

Ecco perché egli aveva il consenso più largo che possa ambire un autore; ecco perché questo consenso era fatto più che di lettori di devoti, dei quali egli aveva conquistato più che le menti i cuori.

In questo senso la sua opera d'arte doveva avere la sua affermazione solenne; quell'opera d'arte cresciuta tra i più aspri dibattiti, misconosciuta da

quanti sono pavidati intellettuali rifuggenti dalla luce del Vero. In questo senso l'opera di Emilio Zola ebbe meravigliosa sanzione nell'epica lotta dell'affaire Dreyfus, quando egli solo seppe tener fronte alle più basse passioni suscitato dal clericalismo contro la causa giusta, quando per lui solo la Francia poté lavarsi della macchia vergognosa e la luce della Verità irradiare ancora su le ricomposte asse della Giustizia.

Tutti sentimmo allora che il fervido campione della moralità aveva così recato un balsamo attiguo alla ferita che era dentro di noi; e per questo, tutti oggi all'annuncio della scomparsa del grande spirito nella notte infinita, sentiamo stilare una lacrima. E più che l'ammirazione, la riconoscenza l'esprime.

Chi scrive ebbe la fortuna d'avvicinarsi Emilio Zola e d'intrattenersi ripetutamente con lui.

Nel 1894, all'epoca del viaggio dello Zola in Italia, facevo parte della redazione della Provincia di Brescia. Com'è noto, lo Zola era d'origine italiana; e a Brescia abitava la famiglia del consigliere di Corte d'appello Carlo Zola, primo cugino di lui. Quando egli fu sulla via del ritorno, sorprese a questo suo parente bresciano discendendo di non potere — come s'era ripromesso — trattarsi a Brescia; e lo pregava quindi di muovergli incontro per aver modo di conoscerlo e trattenerci qualche ora con lui. Io fui compagno al consigliere Zola e movemmo insieme ad incontrarlo a Verona.

L'incontro col vecchio parente fu affettuosissimo, commovente.

L'illustre scrittore non cessava dal dichiarargli quanto si fosse acerbamente rimproverato più volte di non aver prima sollecitato il riconoscimento dei suoi famigliari lontani; e ricordava come il padre suo, veneziano di nascita, fin da piccino gli promettesse in grande premio quel viaggio di Venezia che solo allora le occupazioni enormi gli avevano reso possibile; e non cessava dal chiedersi scusa se, ad onta della sua origine italiana, non sapesse pronunciare una sola parola nel nostro idioma!

Poi ci narrava dell'impressione indimenticabile lasciatagli dalle accoglienze di cui era stato oggetto; e diceva con grande affetto e ammirazione del passo nostro, e di Roma ove aveva attinto i particolari del romanzo che ebbe poi per scena l'eterna città.

E mentre egli parlava io miravo quella fronte poderosa, quello sguardo vivace e indagatore temprato da una espressione di grande bontà un poco triste; e ad ogni frase egli si volgeva alla moglie che gli era compagna nel viaggio per averne l'assentimento amoroso.

Era quell'incontro e quando lo rividi a Parigi due anni fa — giusto di questi giorni — eran passati in mezzo quasi 6 anni. Era passata in mezzo la tempesta dell'affaire, sconvolgitrice di anime, abbattitrice d'ire e di idealistiche parvenze. Ed egli pure mostrava i segni di quegli anni di lotta titanica; e i capelli si eran fatti più grigi e più radi. Ma in fondo all'occhio scrutatore era più viva che mai la luce adamantina della coscienza, e meno triste mi parve quell'emanante espressione di profonda bontà!

Ed ora egli è morto, poco più che sessantenne, mentre perseguiva ancora alacramente le finalità dell'opera grandiosa, mentre appariva alla stampa l'ultimo suo romanzo: Verità. E questa opera continuando avrebbe potuto certo giovar di nuovi impulsi la coscienza morale dell'umanità; ma rileviamo come essa finisca bene, con una parola che sembra uscita da una nomenclatura predestinata. L'ultimo romanzo è ancora una battaglia contro l'eterno nemico dell'« civiltà » e pertanto a vantaggio di quella ideale Verità nel cui nome ben si chiude l'opera insigne.

Chiniamoci adunque in faccie davanti alla sua bara, e pensando alla morte di cui egli morì, ricordiamoci che come nel nostro corpo la vita si arresta se l'aria si manca, così s'arresta la coscienza umana se le manca la luce del Vero.

FEDALTO.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

A Potenza. Potenza 29 — Zanardelli, partito ieri sera da Rionero, salutato lungo il percorso dalle rappresentanze locali, è giunto stamane. Attendevano alla stazione tutte le autorità e immensa folla. Furono pubblicati in suo onore dei manifesti dal sindaco e dalla società democratica.

Sulla carrozza dell'on. Zanardelli vennero gettati dei fiori, acclamato dalla folla dovette affacciarsi alla finestra del palazzo della prefettura ove si è recato ricevuto dalle autorità.

Calcagno prosciolto

Roma, 29. — Con decreto odierno il ministro Giolitti prosciolsse l'anarchico Pietro Calcagno dal domicilio coatto. Calcagno trovavasi in avanzatissimo stato di tisi.

Sinceramente, poi che in questo si doveva venire, ci pare che il Ministro dell'interno potesse decidere un po' prima così da non sommare che gli abbia voluto liberare Pinello solo per consegnarlo alla morte per la liberazione definitiva (N. 2 R.).

I DRAMMI DELLA CACCIA

Vicenza, 29 — A Poiana di Granfion Giuseppe Stella stava seduto con un fucile fra le gambe. — Improvvisamente l'arma esplose, ferendo lo Stella al petto. — Versa in pericolo di vita.

Egli cadde alle ginocchia della signorina di Charney, e cingendole con le braccia la vita: — Ma che cosa si farà della creatura che sta per nascere? — Oh! — esclamò Bianca — non me lo strapperanno! — E con una certa violenza: — Avrò lei da amare, finché potrà essere padrona di me stessa. — Chi sa? — mormorò lui, con la fronte rannuvolata ed il dubbio sulle labbra. — Ella pensò e crollò il capo. — No, sarebbe impossibile — disse. — Egli soggiunse con maggiore fermezza: — Il vostro cuore vi inganna? Si tenterà di far sparire questa prova vivente della colpa. — Lo credi? — esclamò levandosi a mezzo. — Lo tempo. — Ella rabbrivì, ma respinse tosto con orrore questa supposizione. — No — ripeté dopo breve silenzio. — La duchessa mi parla con inuigenza, con una bontà a cui non ero avvezzo. Ella non mi vorrebbe pugnare, così acerbo dolore e spezzarmi il cuore! Sarebbe assurdo.

GENTOMILA LIRE DI VALORI

sparite nel direttissimo Milano-Bologna. Salsomaggiore, 29. — La signora Clerk Silvia, moglie d'un capitano inglese, qui diretta, dimenticava ieri nel treno direttissimo Milano-Bologna una valigia contenente circa centomila lire in gioielli e valute italiane ed inglesi. Malgrado la pronta ricerca, non fu possibile rintracciare il prezioso bagaglio.

ARRESTO DI UN PRETE

Sorivono da Brescia 29. Don Luigi Caprini, curato a Dèbenzano sul Lago, un vecchio reticentissimo e incanuto, veniva di questi giorni denunciato all'autorità giudiziaria sotto la grave imputazione di reati contro il buon costume per atti luddiminabili compiuti su varie bambine. Nel pomeriggio d'oggi il Caprini, che era venuto a Brescia, stava per salire su di un treno che doveva trasportarlo, a quanto pare, in Svizzera, quando fu avvicinato da due carabinieri e dichiarato in arresto. Il grave fatto ha prodotto una vivissima impressione.

Fuollate contro un prete!

Lucca, 28. — L'altra sera, verso le 21, mentre il sacerdote Vincenzo Piccoli, parroco di San Cassiano di Controne (presso i Bagni di Lucca), stava chiudendo una finestra della sua casa, attigua alla canonica, dalla sottostante vallata partirono quasi contemporaneamente quattro colpi di fucile, che colpirono il prete alla faccia, al collo e al braccio sinistro. E' stato assicurato che non perderà la vista.

Non si conoscono le cause. Vennero fatti alcuni arresti.

GRANDE INCENDIO NEL CADORE

Belluno, 29. — Nel villaggio di Rosinego, frazione del comune di S. Vito, in Cadore, il fuoco distrusse tutto un casaleggiato, arrecando un danno di 50 mila lire.

I reatini del Polo Nord a Christiania

Christiania, 29. — Il « Fram » con la spedizione Sverdrup giunse qui ieri. Due corazzate con le autorità e rappresentanze si recarono incontro al « Fram » nel Christiania-Fjord. Sverdrup ed i suoi compagni sbarcarono a Christiania fra le salve delle artiglierie. La folla fece loro una dimostrazione entusiastica.

UNA GRANDE SCOPERTA

Viena, 29. — L'Istituto sieroterapico di Vienna scoperse un nuovo siero contro la scarlattina. Questo siero verrebbe estratto, come quello di Behring, dal sangue del cavallo. Il presidente del ministero eroga somme 10.000 all'Istituto per metterlo in grado di dare applicazione alla nuova scoperta.

Egli soggiunse, diffidente:

— Vorranno tenermi in serbo per un matrimonio di convenienza, garantirne questo avvenire di cui or ora parlavo. — Ebbene? — La creatura diventa un ostacolo. — E che mi importa? — A voi, certo... ma lei, quella donna tanto orgogliosa e così superba... dovrà odiarla. — Se lo credessi... — Io ne sono certo. — Il rimedio? — Ascoltami — esclamò Giorgio stringendole le mani — avrei voluto tacermi. Commetto un'altra vigliaccheria... ti spingo ad una infamia maggiore dell'altra... ma bisogna salvare questa creatura. Tu mi ami e lo dici... Me lo hai anche provato, ma fra di noi sento il mondo che ti consiglia... e specialmente quella donna altera che può perdonare a te sua figlia, sua, erede, del suo sangue, ma che non disprezza mai davanti a colui che deve trattare come un miserabile. — Bianca trasalì. Dambert notò questo

(Continua).

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino.

CARLO MÈROUVEL

sua insaputa, malgrado il suo amore, malgrado suo figlio, malgrado tutto: l'orgoglio di razza la dominava.

Eppoi ella aveva il culto della famiglia!

Non avrebbe osato disubbidire a sua nonna, taglio, il rispetto di questa autorità indiscutibile e era radicato nell'anima sua, merco l'obbedienza e le secolari costumanze della casa.

Ho voluto vedervi, Giorgio — m'incio lei con sforzo. La duchessa sa tutto.

— Dunque avete detto tutto?

— No... ha indovinato tutto... financo il vostro nome, Giorgio. Allora mi ha ordinato di scrivervi.

— Che cosa?

— Che devo dimenticarvi, che non ci rivedremo più. Non l'ho voluto. Era troppo crudele per voi e per me!

— Ah!

— Preferisco parlarvi perché sapete ciò che ho nell'animo.

— La nostra situazione è strana, pericolosa forse; che cosa decidete?

— Che cosa so io e che posso io? Vorrei essere vostra sempre, Giorgio, non lasciarvi... appartenervi. Ne andrei altiera. Non sogno altro... ve lo giuro su mia madre. Del resto, v'è fra noi un vincolo, questa creatura che vi prometto di difendere, di amare, di circondare di tutta la tenerezza che ho per suo padre... Quante più lagrime mi sarà costato... e voi vedete — disse ella con la sua mirabile dolcezza — che ne ho versate, più lo amerò... ma... Esitò un istante.

Il suo petto si agitò in un singhiozzo.

— Ci si separa, amico mio — concluse. — Non posso disporre di me stessa... Tentare di vincere la resistenza della duchessa sarebbe follia... Vi ho difeso davanti a lei; ho accusato me sola... ma neppure si degnò d'ascoltarmi — Allora?

— Bisogna obbedire. Non ho il diritto di disporre di me. Non solo che una fanciulla e non so quanto durerà la nostra separazione, ma volli condirla... un'ultima volta... ripeterci che

pensò a voi... sempre... che non vi maledico... che vi amo infine con tutte le forze dell'anima mia e che, sottomettendomi, spero nell'avvenire.

Lo fece sedere davanti a sé, andò ad origliare agli usci per accertiarsi che nessuno li spiava, e tornò accanto a lui.

E con le sue nelle mani di lui, cogli occhi fissi negli occhi di lui, gli narrò la scena successiva alcuni giorni prima a Boissy, il licenziamento dell'inglese, la fuga dal Barry senza spiegazione di sorta, e l'impossibilità in cui si era trovata di avvertirlo, sua nonna non avendola abbandonata, un istante, finalmente il suo arrivo alla Jonchère, la dichiarazione della duchessa ed il divieto d'uscire dal castello che diventava, per lei, una prigionia.

Giorgio Dambert ascoltava in silenzio; toccò per questa rassegnazione alla sventura che l'opprimeva e per la tenerezza infusa delle sue parole.

— Come dovete odiarmi Bianca! — disse.

— Non vi odio; vi amo!

— Forse!

— Che volete dirvi — chiese ella inquieta.

Il finimondo in Sicilia.

Messina 29 — Oggi si è accantonato un temporale. Il mare è agitatissimo. Una goletta greca si è arenata presso il faro. Una lancia si è capovolta. I naufraghi furono salvati. Avvenne un urto fra il vapore Costantino e il vapore Palestina con rilevanti danni reciproci. Larghi tratti sono allagati. Taluni torrenti strariparono. Nessuna vittima. Il servizio ferroviario e tramviario è interrotto in vari punti.

Catania 29 — Oggi in territorio di Belpassò, ha imperversato un ciclone che distrusse il quartiere di San Antonio e produsse gravi danni alle proprietà. Si deplorano quattro feriti. In territorio di Riposto, il temporale ha prodotto il crollo di un palmento seppellendo una donna.

Anche in Calabria. Catanzaro 29 — Notizie dal comune di Gimigliano recano che oggi i torrenti sono straripati in causa di temporale ed hanno distrutto due ponti sul fiume Gerace, devastate le campagne, asportate delle case rurali e interrotte le comunicazioni. Ignorasi finora se siano vittime. L'ingegnere del genio civile si recò subito sul luogo.

Intorno a Siracusa. Siracusa 29 — Le campagne di Siracusa offrono uno spettacolo desolante. Esse sono ridotte un ammasso di fanghiglia. Tutto è sparito: alle rive dei poveri contadini è subentrata la disperazione e la più squallida miseria. Stringe il cuore il vedere poveri contadini in preda allo sconforto, cercare fra le macerie resti dei loro cari e, spinti dall'abnegazione moltiplicarsi per prestare anche loro al salvataggio assieme ai soldati ed ai funzionari. Spesso ai trocchi d'alberi rinvengosi incagliati corpi umani. Parecchi cadaveri si sono trovati sui rami fortemente ancora avvilanciati, con segni evidenti di uno spasmo infinito, di un indole disperazione; ovunque sono case prive di tetto, sfornite di imposte, defolenti di mazzette avendo tutto, la corrente, insieme, agli inquinati, portato via; sono case che di momento in momento crollano avendo l'acqua infida minato le fondamenta, sono case vuote, abitati d'impetisti che spariscono fra il pianto, dirotto e le grida angosciose dei superstiti.

A Viagrano dove l'alluvione non accenna a cessare, numerose case furono abbattute, i giardini, i vigneti rimasero distrutti. Moltissimi contadini hanno dovuto vegetare per ben due notti sotto qualche arco di portico essendo le loro case invase dall'acqua del torrente Indrizzo, che scende da Trecastagni. Esso, alimentato dalla pioggia, ruppe gli argini e l'acqua dilagò per la campagna abbattendo le mura, sradicando gli alberi, distruggendo tutto. Fortunatamente non vi sono vittime. Ma lo sgomento della popolazione è straordinario. A Pedara e Acisano la distruzione è completa, ovunque incontrasi burroni, fossati, dirupi. E' un quadro squallido in mezzo ad un paesaggio triste: non pochi di quei proprietari sono ridotti alla miseria.

Ad Acicatena molte famiglie furono costrette ad abbandonare le loro abitazioni avendo l'acqua allagato quasi tutte le case del paese, asportate tutte le suppellettili: il panico dei contadini è al colmo e la loro condizione desta veramente pietà.

Anche presso la Piana di Catania i danni sono enormi: l'immensa pianura è ridotta un grande pantano; i poveri coloni sono costretti a lasciare le fattorie allagate. Le varie proprietà di Stefano e Mirone sono ridotte vere paludi. L'acqua, non contenuta di distruggere i vigneti, penetrò nelle cantine sommergendo una quantità di botti piene di vino, le quali andarono tutte perdute!

In contrada Acquicella il temporale fece crollare una casa ferendo cinque persone che trovavansi dentro. Da Trecastagne, San Giovanni, Punta, Catanzaruva, Centuripe, Mascali e Nicolosi arrivano poi continuamente dolorose notizie di gravi danni prodotti dall'alluvione. Anche Catania e Taormina presentano un quadro straziante per la distruzione dall'acqua e dal vento compiuta nei vigneti e nelle case. Dovunque è pianto e desolazione.

La ferrovia di Biscari-Victoria (in territorio di Modica) fu riattivata. Cinquantamila lire del Re.

Roma 29 — Il Re ha messo a disposizione del ministro dell'Interno, la somma di lire 50.000 per venire in pronto soccorso ai danneggiati del comune di Modica e di altri comuni della Sicilia.

L'on. Giolitti dispose che vengano subito rimesse 15000 lire al prefetto

di Catania e lire 35000 al prefetto di Siracusa perchè venano distribuite da commissioni di cittadini presiedute dagli stessi prefetti.

Diecimila lire al Genio civile. Roma 29 — Il ministro dei lavori pubblici Balzanno ha messo telegraficamente a disposizione dell'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa la somma di lire 10000 per più urgenti bisogni.

Il sottosegretario Niccolini partirà oggi per la Sicilia a visitare i luoghi del disastro.

LA POSTA ELETTRICA

Esperimenti in Francia. Parigi, 29 — Un dispaccio da Marghita annuncia che prossimamente si faranno gli esperimenti d'un sistema di posta elettrica a cura di due ingegneri della città, Douce e Laffitte.

Uno degli inventori intervistato ha dichiarato che il sistema consiste nel costruire un binario leggero sopra un viadotto metallico. Sopra questo binario corre un veicolo il cui peso e la capacità sono stati esattamente calcolati e potrà trasportare 100 chilogrammi alla velocità di 1050 chilometri all'ora. Ogni veicolo sarà munito d'un sistema di propulsione e d'un apparecchio di arresto. Inoltre sarà munito di un apparecchio a giuoco, onde rendere possibile la partenza d'un treno ogni tre minuti senza che si verifichi alcun ingombro della linea.

Il progetto dell'ingegnere italiano consiste nell'impiantare una via aerea aerea sopra un filo ovvero un cavo. L'intervistato crede assolutamente impossibile ottenere in tal modo la velocità annunciata. Soltanto col binario si potrà ottenerla.

Le vittime del dovere

Un carabinieri ucciso e una guardia ferita. Scrivono da Milano:

A Ferrera Erbognone, nella Lomellina, è avvenuto l'altra notte un fatto gravissimo.

Il carabiniere Andrea Capuani si trovava in aperta campagna in perlustrazione assieme alla guardia campestre Giuseppe Dolci. A un certo punto incontrarono due pregiudicati ai quali intimarono l'arresto. I due pregiudicati resistettero feramente esplodendo vari colpi di rivoltella. Il carabiniere Capuani fu ucciso sul colpo, e la guardia Dolci ferita gravemente. I pregiudicati sono latitanti.

L'Esposizione di Conegliano.

Il 19 ottobre p. v. si inaugurerà a Conegliano una grande Esposizione Internazionale di macchine elettrici di uva pigiata, di torchi continui, di vasi vinarici in cemento, di distillatrici e di apparecchi (motori, automobili, lampade ed apparecchi di riscaldamento) che utilizzano l'alcol denaturato. A questa Esposizione, indetta dal Governo con decreto 15 maggio 1902, saranno annesse mostre di filtri, di pigiatrici, di vini e di acquavite, organizzate per iniziativa di questa R. Scuola Enologica, la quale commemora oggi il ventunesimo anno di sua vita gloriosa.

L'Esposizione rimarrà aperta oltre un mese e richiamerà a Conegliano quanti studiano e s'interessano intorno all'industria agraria, vera fonte di ricchezza per il nostro paese. Così si pensò opportunamente dal Comitato promotore, di cui è anima l'ottimo cav. Giusti, direttore intelligentemente amoroso della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia, di promuovere congressi e convegni che acquisteranno una specialissima importanza.

Nei giorni successivi all'inaugurazione delle Esposizioni, fra il 19 e il 30 ottobre, seguiranno i congressi ecologico e antinfossorico, il convegno degli enotecnici italiani, il congresso degli allevatori veneti di animali bovini. Municipio e Comitati cittadini si apprestano a rendere più lieto e piacente il soggiorno fra questi colli ridentissimi. Al Teatro Sociale sarà allestito il *Meisterfeste*, nell'ippodromo, avremo brillantissimi spettacoli ippici, luminarie e banchetti.

Calidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1. S. Alessio. Etenario storico. — 30 settembre 1746. Due ore avanti giorno terremoto a Cerriovento. (Opuscolo per nozze Elli-Stroili).

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

Interessi e cronaca provinciali

Venezia, 27 — (ritard) — Sui lavori del Duomo — A proposito di appunti mossi a dei lavori eseguiti nel Duomo di Venezia riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo quanto segue:

Nel n. 227 del Friuli abbiamo letto una corrispondenza riguardante certi lavori che furono eseguiti e stanno compiendo in questo nostro Duomo e quantunque l'articolista si dichiarò profano d'arte, con tutto ciò si crede in dovere di criticarli aserbamente.

Dal tenore dell'articolo, sembrerebbe che in quel tempio si fossero compiute opere vandaliche, senza il più piccolo concetto d'arte, in una parola una vera bancarotta... di quanto vi esiste.

Su ciò darà il suo responso l'autorità competente, la sola cui spetta giudicare e decidere. E così dicasi per la magnifica balaustrata del coro, che oggi più non esiste.

Oh, se l'ombra venerata del conte Valentini s'aggrasse ancora fra i monumenti affidati alla sua sorveglianza...

Il detto vegliardo, che così squisito aveva il senso dell'arte, dicasi al par compianto on. prof. Marinelli, che l'unica cosa goffa facente a pugnò colla severità del tempio, era appunto la balaustrata del coro.

Ma, lasciamo andare. I componenti la sottoscritta invece, poiché furono trattati da unni dall'articolista, qualunque egli sia, cui stanno così a cuore le sorti del nostro tempio messimo, si soffermano a considerare se quel titolo veramente è loro ben appropriato. Chi erano gli unni?

Feroci, senza sentimento umano, essi seguivano Attila nelle sue orde escurioni devastatrici attraverso paesi e città.

Cosa ha devastato nel tempio la sottoscritta?

E ancora: gli unni erano i dilapidatori delle sostanze altrui, ladri, saccheggiatori del denaro, portavano il più desolante squallore nelle case risparmiarie al loro ferro e fuoco... ha fatto altrettanto la sottoscritta?

Infine, gli unni scelavano i denari altrui in pazzo orgie notturne e diurne, percuotevano le lor mogli e figli e quanti facevano loro resistenza... ma basta... il giudichino gli onest se la sottoscritta si merita quel paragone.

Coloro che soprono qualsiasi carica pubblica son soggetti a controllo e chiamati a render conto delle opere. E così la sottoscritta dovrà rispondere a chi di ragione dell'operato proprio, non già ad un articolista qualunque... a spasso, al quale ha creduto bene di esporre quanto sopra.

La Fabbricaria.

Codroipo, 29 — La sagra di Sedegliano — (Agostini) ieri ebbe luogo la tradizionale ed annuale sagra a Sedegliano, la quale riuscì splendida ed animata, per grande concorso di gente del contado.

Verso sera la banda di Bertolio, diretta dal bravo maestro Fabris, si accinse a suonare dei scelti ballabili, e già la baldia gioventù aveva invasa la piattaforma e le danze procedevano animate e tranquille; quando inaspettatamente le campane incominciarono a suonare a distesa, il suono delle quali confondevasi con quello della musica e coll'organo ambulante di una giostra vicina.

I danzanti e gli spettatori non capivano più nulla, e già incominciava a serpeggiare fra la folla un malumore, che avrebbe potuto degenerare in qualche serio taceruglio.

Intervenuta l'arma benemerita, l'astro della pace, fece immediatamente cessare lo scampanetto e tutto finì in bene.

Martignacco, 28 — Dopo la festa — Il Comitato per la festa di beneficenza dattasi qui nel 21 corr. ha oggi versato alla locale Congregazione di carità come primo fondo per l'istituzione di una Cuccia economica, funzionante anche da locanda sanitaria per i pellegrini, il ricavato netto dai vari spettacoli di quel giorno offrendo, detagliato mescolato che si riassume in lire 2225.30 di introiti, lire 986.64 di spese e lire 1258.66 di utili.

Queste cifre dicono eloquentemente il largo favore incontrato in ogni classe di persone dal programma della festa, e ciò rappresenta una grande soddisfazione per il Comitato.

Egli sarebbe ora ben gradito dovere ricordare a titolo di benemerente quanti hanno cooperato al raggiungimento dello splendido risultato si con generose offerte in denaro od in generi per la mostra campionaria, sia prestando l'opera propria intelligente ed assidua — ma sono tanto numerose queste gentili persone che a nominarle

tutte si correggerebbero bene le molte inesattezze incorse dai resocontisti dei giornali, ma si abuserebbe un po' troppo dell'ospitalità di questi cui pure il Comitato deve riconoscenza per l'appoggio ricevuto. Si abbiano adunque un ringraziamento collettivo e li onfori la coscienza di aver compiuto una buona azione.

Il Comitato: U. D. Grillo, I. Colussi, L. nob. ing. Orgnani, Martina, S. Deger, A. Ermacora, F. Fulvio, L. Giorio, L. cav. ing. Leonetti, E. D. Linnusa, I. Luzzi, G. Nobila, A. Tinicolo, G. Toti.

Moggio Udinese, 29 — Nomina del Sindaco e della Giunta. — Oggi venne convocato il nuovo Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Quod erat in votis degli elettori ben pensanti, la maggioranza dei consiglieri si affermò solennemente sul nome del cav. Antonio Franz, funzionario integerrimo, tanto più ammirabile per il suo carattere fermo e la fibra adamantina. E difatti su 19 votanti, il cav. Franz ebbe ad ottenere 18 voti; votazione questa molto significativa e lusinghiera, quando si pensi alla guerra sleale mossa contro il neo-eletto alle elezioni amministrative del 27 luglio corr. anno. Servirà poi di buona regola questa votazione agli elettori gioviali (pfeccoi forse troppo) di Moggio? Vedremo quali commenti ricamierà dinnanzi a questa solenne votazione il corrispondente del *Giornale di Udine*.

Ad assessori effettivi vennero nominati i signori Daniele Faleschini, Fabbio Giuseppe, Domenico Foraboschi e Zearo Giovanni; a suppli ti i signori Missoni Pietro e Tolazzi Andrea.

Finalmente! — Alla locale Presidenza del Tiro a segno nazionale giunse oggi lettera dal R. Prefetto, assicurando

che alla prossima riunione della Commissione Provinciale di Tiro a segno sarà presa in esame la domanda, col relativo fabbisogno, per il miglioramento di questo campo di tiro. Se son rose, fluriranno.

Su e giù per Udine.

UDINE PER LA SICILIA

Le notizie dell'immane disastro che ha gettato nel lutto la Sicilia mettendo vittima a centinaia e recando danni a milioni, ha commosso l'Italia intera e già in molte città, a Genova, a Milano, a Roma, a Torino si sta provvedendo per venire in soccorso di così grave jattura.

Il cuore del Re si è manifestato con una copiosa offerta; il Governo ha pure inviato ragguardevoli somme, ma a ben poca cosa questo può valere di fronte alle necessità che il disastro ha creato. Occorre che tutte le città sorelle muovano in aiuto dei luoghi colpiti dall'immane sventura; e Udine non sarà certo — come non fu mai — a nessuna seconda, in questa affermazione di solidarietà pietosa e patriottica insieme.

Certi quindi d'interpretare il sentimento della nostra città, facciamo appello alle Autorità perchè vogliano prendere questa nobile iniziativa, e mettiamo fin d'ora a disposizione di questa le nostre colonne e il nostro modesto concorso.

Gravissimi disordini a Venezia

Il nostro corrispondente ci telegrafa: Genova, 30 ore 9.

«In seguito predica pievano Veczone eccitante popolazione insorgere seguirono iersera fatti inenarrabili. Trecento fanatici lapidarono case frantumando invetriate e incendiando una casa. Seguono particolari».

A quanto pare, il pievano avrebbe preso argomento da una corrispondenza apparsa giorni sono sul *Friuli* ed in cui erano criticati certi lavori compiuti dalla Fabbricaria in quella chiesa parrocchiale.

Della cosa tratta oggi stesso un'altra corrispondenza nella cronaca provinciale.

Stamattina stessa col treno delle 10.35 è partito il delegato di P. S. sig. Birri per un'inchiesta.

Frattura accidentale. Anna Staiz fu Giovanni, d'anni 48, di qui, casalinga, abitante in via Aquileia 17, ricorse ieri alle cure dell'Ospedale per una frattura dell'omero al terzo superiore, riportata accidentalmente. Guarirà entro i 30 giorni.

che alla prossima riunione della Commissione Provinciale di Tiro a segno sarà presa in esame la domanda, col relativo fabbisogno, per il miglioramento di questo campo di tiro. Se son rose, fluriranno.

Dall'Italia irredenta.

Cervignano, 29 — La «Comica Zorutti» al Teatro «Fornasir» — Le entusiastiche accoglienze fatte ai dilettanti della «Comica Zorutti» devono averci lasciato in loro un ricordo in cancellabile. La sala rigurgitava di pubblico sceltissimo venuto a portare il plauso ai bravi dilettanti che con gentile pensiero aderirono di prestar l'opera loro a prò della «Lega Nazionale».

La *Srondenade* commedia in tre atti, ebbe un'eccezione accuratissima, Spesso applauditi gli attori e chiamati all'onore del proscenio. Ammirata soprattutto la simpaticissima signorina Adele Culavitti che interpretò il personaggio di *Siore Lusia*, con sentimento e passione tale da meritarsi speciali approvazioni. Egregiamente pure la signorina Antonietta Repetto un amore di *Rosina* piena di grazia e di spirito.

La commedia *frangizzata*, da certi, segnò un grande successo per i coristi (i migliori elementi della Società Corale Udinese) che furono costretti a bisare tutti i cori tra un applauso di applausi e grida di bravi. Il giovane Pompeo Gasparini fu applaudito negli a solo, resti con voce poderosa e bene intonata.

A spettacolo finito il pubblico volle salutare ancora una volta tutti i bravi dilettanti gridando «arrivederci presto!». La serata quindi non poteva ottenere un successo migliore.

LICENZIAMENTI B MINACCIE di sciopero alla Filanda Giacomelli

In seguito a controversie di lavoro tra un gruppo di fiandieri udinesi e un direttore della filanda Giacomelli, stamane vennero licenziate cinque operai.

Queste vennero da noi, e ci esposero quale motivo della controversia il cattivo trattamento da parte di una ispettrice contro cui protestavano già fin da sabato scorso.

Recatesi allora dal gen. Giacomelli questi avrebbe riconosciuto la giustizia dei lagni cui provvedere; ma ieri in seguito a nuovo rapporto del Direttore mutarono le disposizioni e stamane le cinque fiandiere furono senz'altro messe in libertà.

Ed oggi, per intesa antecedente e per far atto di solidarietà contro un licenziamento ingiusto, sciopererà tutta la mezza filanda di qui, parte il gruppo licenziato.

Tanto ci hanno affermato le operai. Ora noi vogliamo sperare che le controparte si appianino così da raggiungere sollecitamente un equo componimento.

Congresso della «Dante Alighieri»

Il nostro Sindaco appena avuta notizia che Udine era stata proclamata sede del prossimo Congresso, così telegrafava ringraziando:

Avv. Carlo Luigi Schiavi
Congresso «Dante Alighieri»
Siena.

Udine lieta e riconoscente per la deliberazione del Congresso aspettasi ricevere prossimo anno graditissimi rappresentanti: codesta Associazione simbolo e palladio italiana, qui, dove vicino ingiusto condne darà alle sue cordiali accoglienze altissimo significato nazionale.

Pregola ringraziando farsi interprete sentimenti cittadina nonchè miei.
Perissini, Sindaco.

Mercoledì dei grani.

Udine 30 settembre 1903.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Granoturco, Cinghiano, Segala, Frumento nuovo, Frumento vecchio, Delle frutta, Noci, Borbole, Fiori, Pera, Pesca, Uva, Spina, Pomi.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).
Riparto II.
ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE
IGIENE E ASSISTENZA PUBBLICA
PREVIDENZA E COOPERAZIONE
Sezione I.
Insegnamento industriale,
commerciante e complementare.

Sezione II.
Insegnamento agrario.
Classe 1 - Scuole agrarie.
Classe 2 - Cattedre ambulanti d'agricoltura.

Sezione III.
Materiale scolastico.
Classe 1 - Arredi e materiale didattico per gli istituti infantili e per le scuole elementari e popolari.

Sezione IV.
Istituzioni di assistenza
con fine educativa.
Classe 1 - Educazione dei fanciulli tardivi e frenetici.

Sezione V.
Igiene.
Classe 1 - Risanamento dell'abitato urbano.
Classe 2 - Abitazioni economiche.

Sezione VI.
Assistenza pubblica.
Classe 1 - Istituti per l'infanzia abbandonata, orfanotrofi, ospizi per vecchi, asili notturni e di mendicanti.

Sezione VII.
Emigrazione.
Classe 1 - Azione delle rappresentanze ufficiali, di associazioni, di istituti, di privati cittadini.

Sezione VIII.
Scuole italiane all'estero.
Classe 1 - Scuole governative.
Classe 2 - Scuole istituite da associazioni o da privati.

Scettato. Il diciannovenne Savio Girolamo di Pio, argentiere di qui, riportò ieri lavorando delle scottature di secondo grado. Venne medicato al nostro Ospedale, e ne avrà per 8 giorni.

La buca dei reclami.

Ci scrivono alcuni abitanti di Via Gemona nei pressi dell'officina meccanica Contardo che il lavoro notturno di quello stabilimento disturba in modo punto compatibile gli abitanti vicini che pure hanno diritto durante la notte di tranquillità.

Per la morte di un umile.
Mesti e pure solenni vennero resi, ieri i funerali al patriotta, Finardi Giovanni; lombardo di nascita, da moltissimi anni residente a Udine benemerito e conosciuto nella nostra città.

Seguiva la bara il figlio del defunto con degli amici.
Al cimitero un popolano desiderava dire di lui qualche parola, ma vinto dalla commozione dovette rinunciarvi.

Qual dura sorte povero Finardi Giovanni essere condannato a trascinarlo i suoi giorni cadenti nell'indigenza a comporre la vita esercitando il più umile dei mestieri, dopo aver offerta la vita più volte, per la grandezza ed indipendenza della Patria!

Indaganze. Sabato sera verso le 7 comparvero in Mercatovecchio due etero una di 50 anni certa Salvaduzzi Maria e l'altra diciottenne certa Del Pin Margherita, entrambe ubriache e seguite da un codazzo di mozzilli e di curiosi che le ridevano oggetto di scherzo i più banali.

La clorosi. Il color rosso del sangue essendo soprattutto dovuto all'ossido di ferro dell'emoglobina, la diminuzione di questa sostanza spiega bene lo scolorimento delle mucose, e la tinta cerea della pelle che valse alla clorosi il nome di colore pallido.

Ultimi dispacoli.
Chiusura Parigi. 102.60
Cambio ufficiale. 100.18

Ringraziamento.
La famiglia Marcolti profondamente commossa per le numerose attestazioni di rimpianto ad essa rivolte in occasione della morte della loro amata Marianna, porge i più vivi ringraziamenti a tutti i piostosi che nella luttuosa circostanza concessero in qualsiasi modo a render solenni i funerali e a lenire il suo dolore.

Un ringraziamento speciale e vivissimo rivolge poi al parroco mons. Dell'Oste per le pietose cure, e al dott. Riccardo Borghese per la pazienza e per la solerte abilità con cui cercò ogni via per combattere il morbo fatale.

Questa mattina alle ore 7 dopo breve ma violenta malattia spirava, confortata dalla religione
Tosolini Regina ved. Scarpetotto d'anni 69.
La figlia Scarpetotto Elisa ed il genero Parola Giovanni Antonio ne danno il triste annuncio.

La cura più efficace e sicura poi ammalici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Di chi saranno! Ai casali di Gervasutta nei pressi dello stabilimento consumi chimici Scaini due agenti di P. S. videro per terra un involto che stranamente si muoveva e dal quale usciva un singolare cinguettio.

All'Ospedale. Ieri a mezzogiorno fu medicato il manovale ferroviario Francesco Del Pont di Ferdinando di Gemona, che riportò accidentalmente sul lavoro una ferita di strappo al medio della mano sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

Teatri ed Arte.
Teatro Minorva.
Come già abbiamo annunciato, domani sera la primaria compagnia d'opere F. Gargano darà la prima delle sette recite stabilite con la brillante operetta: I granatieri, che ovunque venne rappresentata dalla compagnia ottenne un grande successo per la messa in scena sfarzosa, e per gli artisti che la eseguirono egregiamente.

Teatro Nazionale.
Questa sera alle ore 8 pom. si dà la seconda replica coll'applaudita zarzuela in un atto e 5 quadri: La Gran Via con Facanapa cavaliere di grazia e Arculeucina possessora del ramo prodigioso.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
29 - 9 - 1902

Table with 5 columns: Bar. rid. a 0, Bar. m. 116.10, Uivello dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

Ringraziamento.
La famiglia Marcolti profondamente commossa per le numerose attestazioni di rimpianto ad essa rivolte in occasione della morte della loro amata Marianna, porge i più vivi ringraziamenti a tutti i piostosi che nella luttuosa circostanza concessero in qualsiasi modo a render solenni i funerali e a lenire il suo dolore.

Un ringraziamento speciale e vivissimo rivolge poi al parroco mons. Dell'Oste per le pietose cure, e al dott. Riccardo Borghese per la pazienza e per la solerte abilità con cui cercò ogni via per combattere il morbo fatale.

Questa mattina alle ore 7 dopo breve ma violenta malattia spirava, confortata dalla religione
Tosolini Regina ved. Scarpetotto d'anni 69.

La figlia Scarpetotto Elisa ed il genero Parola Giovanni Antonio ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno domani 1.° ottobre partendo da Via F.° Mantica n. 51 ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione diretta.

Una sparizione.

Da molto tempo, e con mio gran rammarico, io non vedevo più il Signor Giuseppe Strosani. Quale visuale, voi direte, vi lega al Sig. Strosani perché la sua sparizione vi lasci un vuoto nella vostra esistenza? Io vi dirò che il Sig. Strosani è un ottimo uomo che lo era solito vedere ogni giorno ad ora fissa da oltre due anni. La sua presenza era per me occasionalmente importante poiché a mezzo suo lo ero tenuto al corrente di tutto ciò che accadeva sia in Italia come all'estero. Il Sig. Strosani era il mio giornalista. La sua sparizione oltre l'inquietarmi perché m'interessava molto, aveva sconcertato le mie abitudini.

Passarono dei mesi, e l'avevo quasi dimenticato, allorché una scattina picchiò all'uscio della mia abitazione. Era lui che sorpreso mi disse: Voi non mi attendevate neppure? Forse mi credevate di già morto? Se è così vi siete molto avvicinato al vero poiché sono stato molto ammalato. Oggi sono guarito, e riprendo il mio mestiere, ma anzitutto voglio pagare un debito di riconoscenza. Voglio rimettere questo attestato a quelli che mi hanno procurato il medicamento che mi ha guarito. Leggetelo esso potrà esservi utile. D'altra parte giacché voi siete giornalista io vi autorizzo a prendere una copia di questa attestazione per pubblicarla. Questa lettera di ringraziamento può essere d'insegnamento e la pubblico testualmente:

Da oltre due anni io era affetto da una terribile malattia nervosa e di una specie di convulsioni che non mi lasciavano riposare né giorno né notte. Avevo dei mali di testa orribili, e quando poi sopravvenivano le convulsioni io ero come un matto, a tal segno che i miei si allontanavano da me poiché io non sapevo ciò che mi facessi. Provat tutti i medicamenti possibili, consultai parecchi medici, che mi ordinarono dei calmanti i quali non m'apportarono che dei miglioramenti passeggeri. Restando in quello stato io non potevo guarirmi. Passata la crisi per tutta la giornata restavo immerso nella tristezza. Mangiavo quasi nulla e vedevo avvicinare con paura l'ora d'andare a letto tanto ero sicuro di non poter dormire. Dovetti abbandonare il mio mestiere di giornalista. Un giorno vidi in casa mia un libro dove si parlava delle Pillole Pink e, fra i certificati pubblicati ve n'era uno che riguardava la mia malattia. Fu appunto dopo questa conoscenza che mi decisi fare uso di queste pillole. Io non posso dipingervi il benessere che si manifestò in me dopo averne prese due scatole; il mio male nervoso si calmò immediatamente, gli attacchi furono più rari e meno violenti. Oggi sono radicalmente guarito, ho ripreso il mio lavoro e non trovo parole per fare gli elogi alle Pillole Pink che mi hanno reso più ancora che la salute.

Giuseppe Strosani
Via Antonio Boies, 7 - Milano.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Merenda e C.° Le pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli agenti generali A. Merenda e comp. via San Vioenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni.

ALBERTO RAFFAELLI
Chirurgo-dentista
della Scuola di Vienna
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE
OPERAZIONI CHIRURGICHE
e protesi dentaria moderna.
Visite e consulti dalle 8 alle 17

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2
Piazza Mercatovivo (S. Giacomo) n. 4.

ANNO XVI
Collegio Convitto Spessa
CASTELFRANCO VENETO
Istruzione tecnica Regia
Ginnasio - Scuole element.
Rotta annua L. 330

Non adoperare più tinture dannose
Ricorrete all'INSUPERABILE
TINTURA
ISTANTANEA
R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglia N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.
Udine, 13 gennaio 1891.
Il Direttore Prof. G. Nallino.
Deposito presso il signor
LODOVICO RE, Parrucchiere
UDINE - Via Daniele Manin.
e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

Acqua di Petanz
dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Luca XIII - uno del prof. comm. Guido Bacchi, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

GLORIA
amaro stomacico
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.
Da usarsi solo - all'acqua od al latte
Invenzione del fa chimico farmacista Luigi Sandri
Unico proprietario della genuina ricetta
Giordani Giordano (Fagagna)

D'AFFITTARSI
scritti, vasti magazzini e spaziose cantine.
Viale Stazione - CASA DORTA

Rinnoviamo l'avvertimento
che le inserzioni di necrologie, comunali e articoli d'indole privata non si stampano più che a pagamento. - Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi 50 per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi 30.

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.
L'Amministrazione.

LA DITTA
G. MUZZATI MAGISTRIS e C. DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di
UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.
Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESTRATTO LA FIGLIA

L. Liebig

IN INCHIOSTRO AZZURRO

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale color: **blondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non assolisce la pelle, né la biancheggia; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che desiderate: **blonda, castano e nero**.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « Il Frulli » a lire 3 alla bottiglia di grado formato.

(Marche di Fabbrica Depositata)

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza, l'applicazione, il sottogocciolo, proporzioni e lubrificante, che oltre alle solite sciolto in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatata che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tutti i suoi prerogativi l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. - Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annoni del giornale « Il Frulli » Via delle Prefetture n. 8.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica.

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Cicopi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate.

(Walter e Wilson - Dürkopp - Grtznar - Junker e Ruh - Haid-Nau - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Bicicletta De Luca da lire 250 a 350 - Bicicletta raccomandata lire 175

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta.

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole, carte da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes, dispense, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere, economiche e di lusso.

La Stagione - "La Saison"

Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono le più belle e le più utili riviste per i bambini. La Grande Stagione ha la più 30 figurini colorati all'acquaforte.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo uguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 illustrazioni, 30 figurini colorati, 2 Panorami a colori, 12 appendici con 200 illustrazioni da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piaccia edizione	L. 8	4.50	2.50
Grande	L. 9.50	5	3

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestire dei bambini. In questo numero, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione da modelli e figure in tracciatura. Trovate anche in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il foglio del vestire, supplemento speciale, in 4 pagine, per fantasie, dedichiamo saggi e giochi, a sorpresa, ecc., offrendo novità e modi il modo più facile per intrattenere e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento

Per un anno L. 4 - Semestre L. 2.50.

Per abbonarsi dirigete all'Ufficio Periodici, Hoopli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numero di taglio gratis e chiunque si chiedi

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annoni del giornale « IL FRULLI », Udine, via delle Prefetture n. 8.

VERNICI Istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può liscivare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Frulli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-ferro-lattato di manganese, calcio e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di vizio ricambio: il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia; la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE Il RIGENERATORE Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa; ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto e non devono confondersi con CERTIFICATI MEDICI ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il RIGENERATORE Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio ad ogni speculazione per ingannare il pubblico. Quando si vuole RIGENERARE l'organismo, si adoperi solamente il vero RIGENERATORE Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mosto di Orazio. Curati presto per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.

Costa L. 3.00 per posta in Italia L. 3.75; quattro flacons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. 22

- Si usa con effetto immenso, anche, di estiva.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e le Pillole litonate Vigier. - Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia ciò che si gusta, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa della forza. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigener. e 10 Pil. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p.

La-Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI fatta col Rigeneratore ed il Granulo di Vigier. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompare il peso, tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfresca dalla eponezza del corpo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigener. e 20 Gran. stric.) costa in Italia L. 19 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 23 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p.